

I Collaboratori

A decorrere dal gennaio 1876, Pavesi fu coadiuvato dall'assistente Romualdo Pirotta, già allievo stipendiato presso il Laboratorio di Botanica Crittogamica, dove aveva compiuto le ricerche sperimentali per la compilazione della sua tesi di laurea in Scienze naturali, discussa nel 1875 con la dissertazione: *Saggio d'una Monografia del genere Sporormia*.

Nel Laboratorio di Zoologia Pirotta compì interessanti studi sugli ortotteri, ordine di insetti all'epoca poco conosciuto per la Lombardia. Nel 1879 compilò un esauriente catalogo sistematico sulle libellule italiane in cui elencò 85 specie, dando particolare evidenza alla loro distribuzione zoogeografica. Nello stesso anno segnalò, probabilmente per la prima volta nella storia dell'erpetologia italiana, tre casi di albinismo in alcuni serpenti di specie innocue e molto diffuse in provincia di Pavia.

Successore di Pirotta, nel 1879, fu Elvezio Cantoni figlio del senatore professor Giovanni, docente del nostro Ateneo. Egli si dedicò allo studio dell'albinismo e allo studio dei miriapodi di Lombardia. Pregevole fu il suo studio della celebre raccolta di vermi viscerali del pastore Johann Augustus Goeze, acquistata per il Museo nel 1787 da Giuseppe II. Descrisse specie di aracnidi di Puglia, Calabria e delle Madonie; mettendo a confronto diversi esemplari pescati nei dintorni di Pavia, descrisse e illustrò quattro varietà del pesce *Cobitis taenia*. Nel 1883 pubblicò una memoria originale su una anomalia riscontrata in un gambero di acqua dolce, trovato in Lombardia.

Lo svizzero Silvio Calloni, fu assistente di Pavesi dal 1883 al 1893. Si laureò in Scienze naturali a Pavia discutendo la corposa dissertazione *La fauna delle vette* in cui descrisse non solo la fauna delle Alpi, ma anche l'ambiente, il clima, la vegetazione, il mutualismo tra animali e piante, e la lotta per l'esistenza tra i vari organismi. Compì uno studio sul nutrimento degli uccelli, condotto, attraverso osservazioni e disegni, su una ricca raccolta di stomaci conservati in museo. I disegni così particolareggiati furono poi premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Cantonale di Agricoltura nel 1903.

Per esigenze didattiche produsse anche numerose e pregevoli tavole acquerellate illustrative di argomenti di carattere zoologico.

Emilio Corti, nato a Sampierdarena (Genova) e studente in Scienze naturali a Pavia, fu l'ultimo assistente di Pavesi. Contrariamente alla pluralità di interessi dei suoi predecessori, egli fu prevalentemente entomologo e contribuì in modo significativo allo studio della fauna ditterologica della Provincia di Pavia. Si occupò tuttavia anche di insetti africani pervenuti a Pavesi dalla spedizione del Capitano Bottego, di alcuni ditteri del Portogallo e di varie specie di aracnidi raccolti in Romania da M. Jaquet. Del suo lavoro conclusosi nel 1938 con il pensionamento, il Museo conserva anche un corposo catalogo bibliografico dattiloscritto di 2500 pagine sulla limnofauna italica aggiornato al 1932.